

Burkina Faso



Regione: Africa Occidentale
Superficie: 274.200 km²
Capitale: Ouagadougou
Forma di governo: Repubblica Semi-presidenziale
Valuta: Franco CFA
PNL pro capite: 1,200 US\$
Popolazione: 13.902.972
Speranza di vita alla nascita: 52,55



Il Burkina Faso ottenne l'autogoverno l'11 del dicembre 1958, diventando una repubblica membro della Comunità Franco-Africana (La Communauté Franco-africaine). Due anni dopo la Francia concesse l'indipendenza. Come per molti altri stati africani, il periodo successivo all'indipendenza fu caratterizzato da una forte instabilità politica e continui colpi di stato, rispettivamente nel 1966, nel 1980 e nel 1983 con il quale si instaurò un regime presieduto da Thomas Sankara, alla cui morte nel 1987 seguì la presidenza di Blaise Compaoré, attuale Capo di Stato del paese.

Economia e Agricoltura

L'80% della popolazione occupata si dedica all'agricoltura e all'allevamento. Fra le colture principali ci sono il sorgo, miglio, mais, arachidi, riso e cotone. L'attività agricola rimane tutto'oggi piuttosto arretrata in quanto minacciata costantemente dalla siccità e ostacolata dalla scarsità di terreni destinabili alla coltivazione (intorno al 18% del territorio) localizzati soprattutto nel sud del paese.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

La FAO ha diversi progetti in atto in Burkina Faso nel settore agricolo, tra cui: "Dare sostegno agli attori locali e le loro organizzazioni di rappresentanza nello sviluppo di unità semi industriali di trasformazione agroalimentare, con l'obiettivo di riduzione della povertà e insicurezza alimentare nel Sahel"; "Lottare efficacemente contro la povertà e l'insicurezza alimentare tramite la creazione di posti di lavoro duraturi in zone rurali e periurbane, anche attraverso un sostegno della cooperazione decentralizzata". Anche il PAM ha intrapreso un significativo progetto nel paese. L'iniziativa Mense Scolastiche infatti punta al miglioramento, entro il 2010, dell'accesso all'educazione primaria ed al proseguimento della scolarizzazione dei bambini e delle bambine in particolare. Quest'obiettivo è perseguito grazie al miglioramento delle condizioni alimentari degli allievi in tre provincie burkinabé tra quelle maggiormente toccate dalla malnutrizione infantile.



Burundi



Regione: Africa Orientale
Superficie: 27.834 km²
Capitale: Bujumbura
Forma di governo: Repubblica
Presidenziale
Valuta: Franco del Burundi
PNL pro capite: 134 US\$
Popolazione: 8.070.000
Speranza di vita alla nascita: 51



Sin dall'affidamento in mandato al Belgio dopo la fine della prima guerra mondiale e specialmente dopo l'indipendenza (1962), il Paese è sempre stato caratterizzato da forti contrasti tra l'etnia minoritaria nilotica Tutsi (14% della popolazione) detentrica del potere e l'etnia maggioritaria (85%) bantu degli Hutu, prevalentemente contadina. Dall'indipendenza in poi è stato tutto un susseguirsi di elezioni democratiche e di successivi colpi di stato, così come di sanguinose guerre civili tra le due etnie dominanti e conseguenti fragili accordi di pace, tra cui il principale fu quello di Arusha del 1993, purtroppo non pienamente rispettato. In vista di ciò, nel maggio del 2004 le Nazioni Unite, visto il proseguire dei combattimenti, stabilì la costituzione della missione United Nations Operation in Burundi (UNOB) con l'invio di forze di peace-keeping per supportare i processi di democratizzazione definiti negli accordi di Arusha. Nel febbraio 2005 si arrivò all'approvazione di una nuova Costituzione seguita dalla nomina di un nuovo Presidente, Pierre Nkurunziza, il quale, anche se ostacolato da continui attacchi dell'ultimo gruppo ribelle rimasto, ha portato avanti un processo di ricostruzione socio-economica del paese e ha garantito una certa pace e stabilità politica.

Economia e Agricoltura

L'economia del Burundi rimane tutt'oggi piuttosto arretrata in quanto caratterizzata dai seguenti elementi: elevata dipendenza dal settore agricolo ed insufficiente diversificazione delle produzioni; prolungata siccità che sta compromettendo i raccolti di caffè, principale voce delle esportazioni del Paese, e gli approvvigionamenti di cibo per la popolazione. L'economia del Burundi è infatti prevalentemente rurale e più del 90% della popolazione dipende da agricoltura di sussistenza. La crescita economica è legata alle esportazioni di tè e di caffè, che rappresentano il 90% circa del totale delle esportazioni del Paese. Lo stato dell'economia è dunque fortemente dipendente dalle condizioni climatiche e dal prezzo internazionale dei due prodotti agricoli. La mancanza di diversificazione economica, la situazione politica ancora instabile e la pressione demografica rendono dunque il Paese uno dei più poveri al mondo.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

Sul canale multilaterale il Burundi rientra nell'iniziativa regionale di sicurezza alimentare e modernizzazione dell'agricoltura finanziata dal governo italiano attraverso la FAO per 3 milioni di USD e iniziata nel 2007 (incremento sicurezza alimentare nei distretti transfrontalieri di Uganda, Rwanda e Burundi). Sul piano bilaterale, tra i progetti in atto finanziati dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo, il principale risulta essere un progetto agricolo, iniziato nel Novembre 2008, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita degli agricoltori nella Provincia di Karuzi attraverso la dinamizzazione della filiera sementiera, una serie di misure agro-ambientali in grado di favorire uno sviluppo di lungo periodo, la differenziazione agricola attraverso interventi a favore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e alcuni sistemi di microcredito finalizzati a finanziare attività generatrici di reddito e l'accesso alle sementi ad elevato valore genetico e all'acqua potabile.



Cambogia



Regione: Asia meridionale-orientale
Superficie: 178.035 km²
Capitale: Phnom Penh
Forma di governo: Monarchia Costituzionale
Valuta: Riel
PNL pro capite: 1,800 US\$
Popolazione: 12.990.000
Speranza di vita alla nascita: 61,69



Dopo la prosperità dell'Impero khmer, la Cambogia ha subito la dominazione francese entrando a far parte dell'Indocina francese. Ottenuta la totale indipendenza nel 1953, la Cambogia attraversò poi un periodo di instabilità e guerre con il coinvolgimento nel conflitto vietnamita, il colpo di stato di Lon Nol, il regime di terrore degli Khmer Rossi e l'invasione vietnamita. Dal 1993 la Cambogia è tornata una monarchia costituzionale indipendente basata su un sistema democratico multipartitico; sempre in quell'anno è stata scritta la nuova costituzione del paese.

Economia e Agricoltura

La Cambogia rimane uno dei Paesi meno sviluppati e più poveri del sudest asiatico, con un reddito pro-capite che si aggira attorno ai 600 USD. Nonostante l'economia abbia registrato dei tassi di crescita molto elevati negli ultimi anni, la percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà è ancora alta. La Cambogia è un Paese a struttura prevalentemente agricola: riso, tapioca, zucchero da canna, mais, patate dolci sono le colture principali. Molto importanti anche i settori dell'allevamento e del legno. Il maggior prodotto da esportazione è il riso, altri sono pesce, legna, vestiario, calzature, gomma, tabacco e pepe.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

La FAO ha stanziato di circa 3,7 milioni di euro per il "Programma integrato di sviluppo rurale" localizzato nella Provincia di Battambang. Il progetto intende realizzare un programma integrato di sviluppo finalizzato al miglioramento della sicurezza nel settore alimentare e delle condizioni socio-economiche della popolazione presente nell'area interessata. La strategia di intervento prevede la riabilitazione e la costruzione di adeguate infrastrutture idrauliche che copriranno uno spazio di 2.200 ettari; il miglioramento dei sistemi produttivi in ambito alimentare attraverso interventi mirati, come pianificazioni agricole stagionali, studi del territorio e corsi di formazione. Un terzo obiettivo è indirizzato verso l'intera comunità rurale e si propone di riabilitare centri educativi che potranno ospitare scuole, sale riunioni, magazzini ad uso degli agricoltori e degli altri membri della comunità.



Ciad



Regione: Africa Centrale
Superficie: 1.284.000 km²
Capitale: N'Djamena
Forma di governo: Repubblica
Valuta: Franco CFA
PNL pro capite: 1,600 US\$
Popolazione: 8.971.000
Speranza di vita alla nascita: 47,43



Durante la seconda guerra mondiale, il Ciad fu la prima colonia francese ad unirsi agli alleati. L'indipendenza fu raggiunta, senza spargimenti di sangue, nel 1960. Nel 1965, in seguito ad una ribellione del nord islamico contro la politica fiscale del governo, il paese precipitò in un lungo e sanguinoso conflitto, durato fino al 1996, anno della stesura della costituzione e dell'elezione di Idriss Déby alla presidenza.

La Libia invase il Ciad nel luglio 1975. La Francia e gli Stati Uniti risposero in un tentativo di contenere le ambizioni regionali della Libia sotto Muammar Gheddafi. Grazie a tale sostegno, il Ciad uscì vittorioso dalla guerra contro la Libia. Il 23 dicembre 2005 il governo del Ciad dichiara lo stato di guerra contro il Sudan, ritenuto colpevole di aggressioni ad alcuni villaggi di frontiera fra le due nazioni.

Economia e Agricoltura

Nel 2001 l'indice di sviluppo umano (IHD) del PNUD situa il Ciad al 155° posto sui 162 paesi classificati. L'economia del Ciad è principalmente agricola ma sta aumentando la raccolta di petrolio sviluppatosi all'inizio del 2000. Oltre l'80% della popolazione del Ciad è sotto la soglia di povertà e continua a contare sull'agricoltura di sussistenza e immagazzinaggio per la sopravvivenza. Cotone, bestiame e gomma arabica ha, fino al 2003, provveduto a aumentare i guadagni dell'esportazione del Ciad, anno in cui ha preso piede l'esportazione di petrolio estratto da i tre maggiori giacimenti petroliferi del paese.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

Tra i progetti in essere nel settore agricolo, è da menzionare quello promosso dall'Unione Europea con l'obiettivo di contribuire alla strutturazione ed al supporto delle iniziative partecipative di sviluppo locale integrato (governance, ambiente, genere) nel dipartimento di Monts de Lam, appoggiare la strutturazione delle comunità rurali e dei comitati di villaggio rafforzando le loro competenze in pianificazione e concertazione. Altro interessante progetto di durata biennale, promosso dall'UNICEF, ha come obiettivo quello di contribuire alla riduzione dei tassi di mortalità dei bambini di età compresa tra i 0-5 anni, dare assistenza alle donne incinte e che allattano tra la popolazione della regione di Dar Sila, rafforzare il sistema di sicurezza alimentare, e aumentare le capacità di accoglienza del servizio di pediatria dell'Ospedale di Goz Beida.

